Liberazione

Quotidiano

Fazi Editore

Data 18-02-2011
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

Dopo la rottura con Mondadori, il teologo passa alla guida di una collana per Fazi

«Senza chiesa non c'è futuro» Vito Mancuso non era progressista?

Tonino Bucci

Vito Mancuso, per chi non lo conoscesse, è un giovane teologo, più che una promessa un protagonista affermato, oramai, della scena culturale nazionale. Gode fama - non a torto - d'essere un raffinato interprete della domanda di spiritualità di questo tempo. Un erudita e acuto esegeta dei testi sacri, certo, ma anche abile narratore e divulgatore. Lo dimostrano i libri che lo hanno reso noto al pubblico, *La vita autentica* (Raffaele Cortina Editore) e soprattutto *Disputa su Dio e dintorni* scritto a quattro mani con Corrado Augias e pubblicato con Mondadori. Proprio nei confronti della casa editrice di Segrate, nello scorso agosto, Vito Mancuso si è reso artefice di un atto pubblico di divorzio. «Come posso pubblicare con la Mondadori e rimanere a posto con la mia coscienza?», scrisse testualmente su *Repubblica*. A monte della rottura c'era probabilmente un contratto già pronto con un'altra casa editrice, Fazi, abilmente riuscita a sfilarlo alla concorrenza.

Ieri, alla conferenza stampa di presentazione di una nuova collana di Fazi (che dirigerà assieme al patron Elido Fazi), Mancuso ha ribadito che la religiosità è un fenomeno universale, niente affatto riducibile nei confini di una chiesa o di un'istituzione in particolare. La salvezza umana non è monopolio, *strictu sensu*, della rivelazione storica del cristianesimo. "Campo dei Fiori" si chiama, non a caso, la collana, un omaggio a Giordano Bruno e alla libera ricerca. Un modo, anche, per segnalare che la spiritualità, specie ai nostri giorni, deve essere considerata una dimensione universale, connaturata all'uomo, quali che siano le epoche, le culture e le religioni di appartenenza. Fin qui siamo nel solco aperto dal Concilio Vaticano II, al quale Mancuso non nasconde d'ispirarsi. La scelta del primo titolo della collana, tra l'altro, è un'opera di Mattew Fox (il 3 aprile a Roma, ospite di Libri Come), *In principio era la gioia*, libro a causa del quale l'autore fu espulso nel '93 dall'ordine dei domenicani (l'allora cardinale Ratzinger lo definì «pericoloso e deviante»). «Il conflitto tra verità e potere ha sempre segnato la ricerca spirituale, è la sorte toccata a Gesù e Giordano Bruno».

A questo punto, però, ci si aspetterebbe da Mancuso un elogio della religiosità vissuta all'esterno o "contro" la chiesa-istituzione. E invece no. Almeno una concessione alla ragione e alla libertà di pensiero contro i dogmi del credere? Macché. Anzi, l'ambiguità è che Mancuso finisce per prendersela con la secolarizzazione.

«Il grosso problema di oggi sta nell'incapacità di rispondere a questa domanda: perché devo fare il bene, sempre e comunque anche quando non mi conviene? Bobbio parlava dell'incapacità di fondare l'etica laica. Da un lato, i fondamenti religiosi appartengono oggi a pochi, dall'altra, il sogno di un'etica laica è fallito. Oggi a causa della secolarizzazione non abbiamo più una riserva aurea della religione sulla quale la carta moneta dell'etica possa fondarsi. O riusciamo a trovare i fondamenti o ci sfaldiamo in una società atomizzata, nell'homo homine lupus».

E' la storia della tradizione che deve governare sulla modernità. «Credo alla rivelazione storica di duemila anni fa. Il cristianesimo è la grammatica fondamentale con cui confrontarmi con le altre tradizioni». Un presupposto non dichiarato è la speranza che le fratture si ricompongano all'interno della Chiesa cattolica, «il Vaticano II ha operato una svolta», certo, si può anche sperare in un Vaticano III, in un atteggiamento di «maggiore amore per il mondo da parte della Chiesa contemporanea», nella riconciliazione «tra il sentire contemporaneo e l'appartenenza all'istituzione cattolica. Senza Chiesa cattolica non andiamo da nessuna parte». Sarà, ma la tesi non sembra nuova, *extra ecclesiam nulla salus*. Fuori della Chiesa non vi è salvezza.

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore